

gono dopo aver scontato carcerazioni preventive di durata non indifferente. Ventidue sarebbero stati assolti per l'inconsistenza delle prove addotte dall'accusa, quaranta condannati a pene variabili da 10 ad 1 anno di reclusione, uno (il meccanico Egidio Provera, arrestato il 13 marzo con altri 11 compagni in una trattoria della periferia torinese grazie alla delazione di una spia), morì in carcere durante l'istruttoria in circostanze mai del tutto chiarite³⁸.

Il maggior successo degli apparati repressivi dello Stato monarchico-fascista fu però la cattura, nel luglio 1927, dell'intero vertice della Cgdl clandestina; l'azione di alcuni infiltrati ed il crollo di alcuni militanti fermati in precedenza dalla polizia portò a ben 15 arresti ed in seguito a 13 condanne irrogate dal Tribunale speciale³⁹. Il 2 agosto Li Causi riuscì a sottrarsi fortunatamente alla cattura, quando la polizia irruppe nella tipografia Agnesi, di via Stampatori 2, dove veniva stampata l'edizione clandestina dell'«Unità», ma sarebbe rimasto ancora libero solo per pochi mesi (fu catturato nel maggio 1928). Nel frattempo la polizia, che il suo nuovo capo Arturo Bocchini (si era insediato il 23 settembre 1926; sarebbe poi divenuto noto con l'appellativo di «Viceduce») stava riorganizzando sí da farne una perfetta macchina repressiva al servizio di Mussolini, non risparmiava naturalmente l'antifascismo torinese di matrice non comunista; nel dicembre 1927 vennero arrestati diversi esponenti socialisti (tra essi Claudio Allasia, Massimo Masetti, Filippo Acciarini, Piero Passoni)⁴⁰. In seguito, tra il 1928 ed i primi mesi del 1930 sarebbe stata smantellata la rete costruita dalla «Giovane Italia», i cui principali esponenti (gli avvocati Mario Neri e Mario Passoni, il medico Alberico Molinari) furono inviati al confino⁴¹, sorte che avrebbe colpito nel 1929 anche Umberto Cosmo⁴²,

³⁸ Cfr. DAL PONT et ALII, *Aula IV* cit., p. 91, sentenza n. 75, emessa dal Tribunale speciale il 31 luglio 1928; diversa la ricostruzione degli eventi che portarono all'arresto del giovane operaio (era nato a Casale Monferrato il 31 luglio 1902) in LURAGHI, *Momenti della lotta* cit., p. 14.

³⁹ Sentenza n. 118 del 23 ottobre 1928, cfr. DAL PONT et ALII, *Aula IV* cit., p. 107; vennero condannati Carlo Venegoni, Giorgio Vaccheri, Ettore Rapetti, Pietro Ferraris, Remo Rej, Angiolo Ceccherini, Nello Buono, Gustavo Comollo, Angelo Sandrone, Luigi Bronzo, Giuseppe Manera, Michele Osella, Dante Conte a pene variabili tra 3 e 10 anni di carcere; Carlo Bianco e Bartolomeo Luciano furono assolti.

⁴⁰ G. CARCANO, *Torino antifascista. Vent'anni di opposizione (1922-1943)*, ANPPA, Torino 1993, p. 73.

⁴¹ Il 17 giugno 1929 veniva inoltre confinato Umberto Segre, membro della «Giovane Italia»; il 4 maggio 1932 all'imprenditore Pietro Iannetti sarebbero comminati 5 anni di confino per aver tempo prima diffuso copie dell'«Altoparlante»; cfr. A. DAL PONT e S. CAROLINI, *L'Italia al confino, I. 1926-1943*, La Pietra, Milano 1983, rispettivamente alle pp. 78 e 79.

⁴² *Ibid.*, p. 77, determinazione del 17 maggio 1929; con Cosmo vennero condannati Paolo Tress, Giulio Muggia (l'11 giugno), e Franco Antonicelli (il 17 giugno).